

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (*)

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

NOTE PARLAMENTARI

III.

Proseguendo l'esame da noi iniziato nei numeri 49 e 50 di questa *Gazzetta* sulla discussione tenutasi alla Camera dei deputati intorno al bilancio di previsione del ministero dei lavori pubblici pel 1884-85, e segnatamente sul capitolo 71.º, circa al quale esponemmo le opportune considerazioni svolte da uno dei nostri deputati, l'on. Borgatta, nella seduta del 15 maggio decorso, noi riferiremo ora quanto si disse nella stessa seduta circa al successivo capitolo 72.º portante un preventivo di spesa di *tre milioni* col titolo: « sussidii per la costruzione di strade comunali obbligatorie (legge 30 agosto 1868, n. 4613 e 23 luglio 1881, n. 333) »

Ed a tale proposito crediamo pregio dell'opera riprodurre testualmente dagli atti ufficiali della Camera le parole pronunciate dallo stesso nostro deputato Borgatta nella suddetta tornata parlamentare.

« *Borgatta.* Con la legge 30 agosto 1868, allo articolo 9, è stabilito che annualmente si debba fare il riparto dei sussidii che il governo con quella legge si è impegnato di dare ai comuni. Nei primi tempi dell'applicazione di questa legge, ogni anno si faceva questa ripartizione; anzi, sulle prime, se ne sono fatte due o tre ogni anno. Questo sistema io credo fosse il più rispondente agli scopi della legge; poichè si aveva modo, così facendo, di accogliere le domande di sussidii di

mano in mano che pervenivano al governo; e i comuni avevano modo facile di compiere l'esecuzione delle strade stesse.

« Però da alcuni anni in quà, si è mutato sistema; nel 1881 non si è fatta alcuna ripartizione; nel 22 ottobre 1882 se ne è fatta una, che è la sedicesima; ma da allora in poi, e sono ormai diciotto mesi, non si è fatta più altra ripartizione di sussidii.

« Ora io so che al ministro sono pervenute molte istanze di comuni i quali hanno le loro pratiche perfettamente in regola per essere ammessi a partecipare a questo sussidio. Talune di queste pratiche concernono opere ancora da eseguire, e che i comuni indugiano ad eseguire fino a tanto che abbiano assicurato il sussidio dello stato; ma altre opere concernono opere di già eseguite e collaudate, e per questo il governo dovrebbe procurare di corrispondere il meglio possibile alle istanze dei comuni per avere la quota di concorso che sta a carico dello stato. Io quindi sono desideroso di conoscere dal signor ministro se il governo intende fare prossimamente un nuovo riparto di sussidii.

« E poichè siamo in argomento di strade obbligatorie, mi permetto di richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di prontamente provvedere ad assicurarne una buona manutenzione. Io conosco la circolare del 10 dicembre scorso, se non erro, colla quale il ministro richiamava l'attenzione delle deputazioni provinciali e degli uffici del genio civile su questo argomento; quindi comprendo che l'onorevole ministro si è già pre-

occupato della materia. Siccome però già altra volta in questo recinto era stata richiamata la attenzione del governo su questo argomento, così io sono in dovere di sollecitarlo a proporre il più presto possibile quei provvedimenti che credesse necessari alla bisogna.

« Ora poi che la costruzione delle strade obbligatorie è già a buon punto, debbo una parola di lode al ministro Genala per aver portato la sua attenzione eziandio alle strade vicinali, che debbono essere il necessario completamento della viabilità ordinaria.

« Ho letto la recente circolare con cui l'onorevole ministro ha proposto alle deputazioni provinciali, agli uffici del genio civile, non che ai comizii agrarii una specie di questionario sul *quid agendum* rispetto alle strade vicinali. Io penso che si debba facilitare la costruzione di queste strade soprattutto con mezzi indiretti, di guisa che, lasciata agli interessati, agli utenti la loro libertà d'azione, se ne agevoli però l'opera rendendo più precise le disposizioni di legge al riguardo, e agevolando ai proprietari di buona volontà il modo di vincere le difficoltà che si oppongono alla costruzione e sistemazione di queste strade, tanto utili allo sviluppo della nostra agricoltura. Quindi prego il signor ministro a portare la sua attenzione sopra un punto che nella cennata circolare mi pare sia sfuggito alla attenzione del governo, quello cioè della espropriazione per l'esecuzione delle strade vicinali. Coll'articolo 10 della legge 18 dicembre 1879, modificativa della legge 1865 per le espropriazioni

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

IL GIUDA DELLA FAMIGLIA

RACCONTO DI

ANTONIO DE TRUEBA

Traduzione dallo Spagnuolo

La lettera era così concepita:

« *Messico etc.*

« Miei cari genitori e fratelli: dal giorno in cui mi separai da voi, la sventura mi ha accompagnato dappertutto. Il bastimento sul quale m'imbarcai per la Nuova Spagna, soffrì gravi avarie in mare. Dopo una penosissima navigazione, entrammo nel golfo del Messico, credendo essere al termine delle nostre disgrazie; ma Dio ce ne riservava delle maggiori. Le onde si incresparono quasi repenti-

namente, si scatenò un uragano; il cielo si coprì di oscure nubi, rugginò il tuono ed il fulmine abbruciò gli alberi del bastimento. — Lottammo a lungo contro il furore degli elementi quasi senza speranza di salvarci: finalmente il bastimento si sfasciò e la maggior parte dei miei compagni trovarono sepoltura nelle onde del mare.

« In quel momento invocai il nome di Dio e della Vergine del Carmine il cui santo scapolare mia madre mi aveva messo al collo e riuscii ad afferrare una tavola che galleggiava sulle onde del mare.

« Coll'aiuto di quella tavola potei avvicinarmi alla costa, ma le mie forze venivano meno mentre la burrasca si faceva sempre più spaventosa: le onde ruggivano come il tuono frangendosi contro le rocce della spiaggia simili a montagne coperte di neve. Dava già gli ultimi addii al mondo, dal quale mi addolorava separarmi soltanto perchè vi lasciava sconsolati i miei genitori e i miei fratelli, quando vidi avvicinarsi una piccola barca montata da audaci abitanti delle coste.

« Quegli uomini, quasi altrettanti naufraghi, quanto me, mi videro, e con pericolo della loro vita, accorsero in mio aiuto. Finalmente posi il piede

sul nuovo continente ma in quale stato Dio mio! Poteva appena reggermi in piedi; le mie mani erano insanguinate, le mie braccia slogate per gli sforzi fatti affinché le onde non mi strappassero dalla mia tavola di salvezza.

« Quei poveri indigeni formarono con dei rami una specie di barella e su quella mi condussero, attraversando boschi, ad un piccolo villaggio dove trovai l'ospitalità la più generosa.

« Passai colà molti giorni teneramente curato finchè, ristabilite alquanto le mie forze, mi accomiatai dai miei benefattori piangendo di gratitudine.

« Giunto in questa città mi presentai agli esecutori testamentari del defunto zio e... non voglio affliggermi riferendovi il modo indegno con cui mi accolsero. Mi trattarono di falsario, mi sprezzarono, e si burlarono di me senza pietà!

« Confido però ancora nella giustizia degli uomini e più in quella di Dio che non ci abbandonerà. Partecipate della mia speranza e consolatevi pensando che io sono ancora al mondo affine di lavorare per la felicità di tutti.

« Mi sono presentato alle persone per le quali il signor Matteo mi diede lettere di raccomanda-